

Recensione Bells and Spells

La vita è stranezza. Non è possibile spiegare tutto ciò che succede attorno, ed è meglio dare la colpa al destino. Le domande sono infinite come sono infinite le cause delle nostre azioni. Non posso neanche spiegare con esattezza chi sono io e questo dimostra che la realtà è talmente strana che è inspiegabile da descrivere a parole.

A volte mi fermo, rifletto e questo può durare due minuti come ore, ma le risposte sono talmente lontane da me che tutto sembra illusione. È difficile dire cos'è strano perché è talmente soggettivo che ognuno lo vive in maniera diversa.

Ci accade di tutto vicino a noi, anche cose inspiegabili e indescrivibili. La vita infatti riserva sempre episodi insoliti ed unici. Desideriamo avere tutto sotto controllo quando in realtà nulla lo è, nemmeno i nostri sentimenti e le nostre azioni. L'uomo non decide nulla, non ha potere, non dispone nessuna di capacità di scelta e ogni cosa che gli accade non sembra essere nato da lui stesso.

Lo spettacolo visto a teatro, è stato sorprendente ed unico, in ogni momento, immagine dopo immagine proposta. Hanno messo in scena un qualcosa di spettacolare che destava un enorme meraviglia e stupore. L'impatto era sorprendente, questo perché alla tv osserviamo tante cose ma lì era diverso; sono quindi riusciti a realizzare una vera realtà magica.

Il mistero era davanti e accanto a noi e l'ignoto prendeva forma sempre di più. Ognuno infatti rimaneva senza parole e gli interrogativi erano infiniti.

Ci hanno mostrato una realtà mutevole, in continuo cambiamento, difficile da osservare nella sua essenza. Così ampia, ramificata, oscura e l'uomo di fronte ad essa sembrava piccolo e insignificante. La nostra stessa vita quindi metaforicamente è un circo, ricco di mutamenti, effetti magici, retroscena, esiti inaspettati...

L'uomo di fronte alla grandezza del tutto si sente una piccola formica, con la paura da un momento all'altro di essere schiacciato. Ci sentiamo quindi in un continuo flusso che non smette mai, come una corrente ininterrotta. L'uomo a volte si sente di vivere in un sogno, in cui ogni cosa che vede sembra non trovar risposta. Prova quel sentimento di spaesamento, inquietudine che non lo rende libero di vivere. Si sente manipolato, controllato, oppresso da qualcosa di più grande di lui.

Nonostante quindi dagli occhi niente trova un senso, agli occhi di qualcosa più grande, tutto prende forma come una formidabile poesia. Tutto trova senso in quelle magiche parole scelte con una maestria incantevole.

Ognuno in realtà è dove deve essere, niente è nel posto sbagliato. L'individuo quindi sovrastato da una domanda "l'uomo quindi di fronte a tutto questo è libero?".

Emily Montanari